



S.A.P.I.E. Or.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SETTORE FERROVIE

SEGRETERIA NAZIONALE 00185 Roma, Via Magenta n.13 Tel. 06/4456789 Fax 06/44104333

Sito internet: www.sindacatoorsa.it

e-mail: sg.orsaferrovie@sindacatoorsa.it

Mozione finale del Comitato Centrale S.A.P.I.E. Or.S.A.

MANUTENZIONE INFRASTRUTTURA

Roma, 03 dicembre 2009

Il Comitato Centrale del Sindacato Autonomo Personale Infrastrutture Esercizio Or.S.A., riunito a Roma il 3 dicembre 2009, esprime quanto segue.

L'iniziativa aziendale di dividere il fronte sindacale, come era ampiamente prevedibile, ha impoverito pesantemente l'azione di contrasto a tutela dei lavoratori delle ferrovie.

Nel momento storico attuale, dove assistiamo ad un impoverimento del sistema sociale del Paese, dove le Associazioni degli industriali sempre più spesso dettano le regole del mercato del lavoro, una situazione di divisione del fronte sindacale è una opportunità a cui l'azienda F.S. non può rinunciare, è necessaria quindi una riflessione delle Organizzazioni Sindacali tutte, affinché si ricomponga il fronte a tutela dei ferrovieri, ed è bene che gli imprudenti desistano da cavalcare certe iniziative aziendali, se non altro per il ruolo che si impegnano a osservare.

L'attacco all'Or.S.A. è una vicenda simbolo, "chi non è d'accordo è fuori", questo è il messaggio che si cerca di far passare, ed è quantomeno imprudente pensare che si tratta di un caso isolato occorso ad un singolo Sindacato, in altre realtà lavorative si sta procedendo con le stesse modalità nei confronti di altri soggetti sindacali ampiamente rappresentativi e la vicenda Alitalia, a distanza di un anno, sta rendendo giustizia delle preoccupazioni dei lavoratori e di alcune, poche, sigle sindacali, consapevoli che quel progetto avrebbe portato tanti lavoratori nel tunnel della cassa integrazione, senza ritorno.

Il Sindacato ha il dovere di incalzare le F.S. in merito alla vicenda delle morti bianche, in Manutenzione Infrastruttura i morti per infortunio mortale sul lavoro sono diciassette negli ultimi cinque anni, uno sproposito al quale, purtroppo, non vi alcuna presa di posizione aziendale.

Paradossalmente, in riferimento alle ultime vicende luttuose, gli organi di stampa e alcune Autorità politiche hanno dimostrato delle sensibilità che all'interno del contesto ferroviario ancora mancano.

Non è più possibile liquidare certe sciagure con la solita frase; *“è la Magistratura che farà chiarezza”*, occorre imporre all'Azienda la priorità di revisionare le regole e gli atteggiamenti delle figure preposte alla tutela dei lavoratori.

Una azione concreta di rappresentanza dei lavoratori deve agire in tal senso, non ci si può adagiare sui tempi aziendali, discutendo e concertando solo su *“chiamata”*.

Anche le R.S.U. e R.L.S. hanno le loro responsabilità.

Il ruolo di rappresentante dei lavoratori è la più alta e nobile attribuzione conferita dai lavoratori ed è triste constatare come, troppo spesso, gli stessi rappresentanti trascurino il loro mandato per negligenza o mancanza di iniziativa.

La R.S.U. deve essere libera da coinvolgimenti di parte, il suo unico riferimento devono essere i lavoratori, i quali li hanno eletti riponendo in loro la fiducia di una adeguata tutela.

Al riguardo della sicurezza, il Comitato Centrale chiede che si appronti al più presto un tavolo tecnico tra azienda e sindacato, libero da condizionamenti di parte, che affronti la problematica delle lavorazioni e interventi effettuati in regime di circolazione treni attiva.

La trattativa riguardante la riorganizzazione aziendale del segmento esercizio di R.F.I. deve risolvere l'annosa questione riguardante gli operatori SCC, attraverso il riconoscimento di una adeguata struttura, che tenga conto della professionalità dei colleghi operanti in tali siti.

Al riguardo di una eventuale diversa articolazione dei turni per il personale dell'infrastruttura, il C.M. è consapevole delle esigenze manutentive dell'infrastruttura ferroviaria, tuttavia tale cambiamento dovrà tenere conto delle relative differenze organizzative correlate all'aumento dell'impegno produttivo degli impianti.

Il Comitato Centrale stigmatizza l'iniziativa datoriale rivolta alla somministrazione di prestazioni notturne oltre l'ottantesima (limite contrattuale) nell'arco dell'anno ai lavoratori dell'infrastruttura.

Si utilizzano gli operatori dell'infrastruttura come altre categorie di lavoratori notturni, non tenendo conto che gli stessi effettuano normalmente (da turno) prestazioni diurne e sono impegnati mensilmente in turni di reperibilità settimanale.

Anche questo è un sintomo evidente che la sicurezza dei lavoratori viene accantonata a favore della produttività oltre che la prova delle carenze organiche del settore.

In merito si rammenta ai lavoratori che non vi è obbligo di concedere prestazioni notturne oltre le ottanta annue, neanche se preventivamente sottoposti a qualsivoglia visita sanitaria.

Il Comitato Centrale, approva l'operato dell'esecutivo nazionale Or.S.A. per la condotta tenuta dopo il disastro ferroviario di Viareggio e segue con attenzione e sostegno all'Organizzazione gli sviluppi della vicenda.

Constata l'evidente privazione della libertà di sciopero in atto nelle F.S. e prende atto con stupore che detta prevaricazione non ingenera alcuna reazione sdegnata da parte del movimento sindacale delle Ferrovie dello Stato.

Da mandato all'Esecutivo nazionale di proseguire a oltranza nelle rivendicazioni relative alla sicurezza dei lavoratori.

Il Comitato Centrale esprime cordoglio per la tragica morte dei colleghi Ricco Domenico e Pasqualucci Bruno e si unisce al dolore dei famigliari dei colleghi deceduti.

Roma, 3 dicembre 2009

COMMISSIONE MOZIONE FINALE